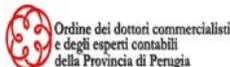


WEBINAR
PERCORSI ANTIRICICLAGGIO 2021
FOCUS SUGLI AGGIORNAMENTI NORMATIVI ED OPERATIVI
 I Incontro
25/02/2021 ore 15.00 – 18.30

**La procedura di Autovalutazione del Rischio professionale
 – Focus sulla Vulnerabilità –**

Dott.ssa Elisa Pettirossi
 Dottore Commercialista ODCEC Terni – Revisore Legale
 Commissione Antiriciclaggio ODCEC Perugia
 Commissione Antiriciclaggio e Privacy CO.NE.PRO.





Novità introdotte dal D.lgs. 90/2017
(in attuazione della direttiva 2015/849/UE)

Regole Tecniche

Approvate dal CNDCEC il 16.01.2019 su Parere del
 Comitato di Sicurezza Finanziaria del 06.12.2018.

Rivolte a tutti gli iscritti all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Regola Tecnica n. 1
Autovalutazione del Rischio (artt. 15-16 D.lgs. 231/2007)

Regola Tecnica n. 2
Adeguata verifica della clientela (artt. 17- 30 D.lgs. 231/2007)

Regola Tecnica n. 3
**Conservazione dei dati e delle informazioni (artt. 31, 32 e 34
 D.lgs. 231/2007)**

Regole Tecniche

Entrata in vigore

Diffuse con Informativa CNDCEC n. 8 del 2019 il 23.01.2019, sarebbero dovute divenire vincolanti per gli iscritti dopo 6 mesi, quindi dal 23.07.2019

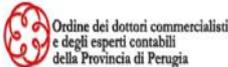
Tuttavia, con Informativa n. 68 del 2019 del 17.07.2019, il CNDCEC ha deliberato il differimento al **01.01.2020** del termine a partire dal quale ritenere le Regole Tecniche **vincolanti per tutti gli Iscritti.**

Linee Guida CNDCEC del 22 maggio 2019

Soluzioni operative,
a carattere *meramente esemplificativo*,
predisposte dal CNDCEC
con riferimento alle Regole Tecniche
emanate dallo stesso
Organismo di Autoregolamentazione.

N.B. Attualmente in corso di revisione ed aggiornamento





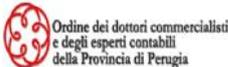
Regola Tecnica n. 1
Autovalutazione del Rischio
(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

I professionisti obbligati effettuano
 la **valutazione del rischio** di riciclaggio e/o fdt
connesso alla propria attività professionale
 e adottano presidi e procedure adeguati
 alla propria natura e alla propria dimensione
 per mitigare i rischi.



AUTOVALUTAZIONE DEL RISCHIO DELLO STUDIO



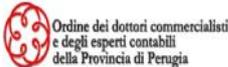


Regola Tecnica n. 1
Autovalutazione del Rischio
(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Adempimento proprio
 dei professionisti obbligati **non delegabile**.
 L'eventuale Responsabile antiriciclaggio
 assiste il professionista al fine di gestire e
 mitigare il rischio residuo.

Cadenza triennale,
 salva la facoltà di procedere all'aggiornamento qualora il
 professionista ne ravvisi la necessità o lo ritenga opportuno,
 anche in funzione dell'esito di processi di analisi interna
 e definizione di presidi.





Regola Tecnica n. I

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

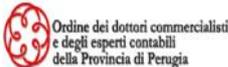
Prima Autovalutazione del Rischio

Con le **Linee guida** viene precisato che, “**la prima autovalutazione del rischio dovrà essere predisposta successivamente alla pubblicazione della analisi nazionale del rischio attualmente in corso di predisposizione da parte del Comitato di Sicurezza Finanziaria**”.

L'ultima analisi del CSF (riferita al periodo 2014-2018) è stata pubblicata il 12.06.2019.

Tuttavia, con l'informativa 68/2019, il CNDCEC (Organismo di Autoregolamentazione) ha differito l'applicabilità delle Regole Tecniche al 01.01.2020.





Regola Tecnica n. I

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

RISCHIO INERENTE
Rischio correlato alla probabilità che l'evento possa verificarsi ed alle sue conseguenze.

VULNERABILITÀ
Adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei presidi procedurali e di controllo dello studio.

↓

RISCHIO RESIDUO
Rischio cui il soggetto obbligato rimane esposto, a cui segue l'individuazione delle iniziative correttive da intraprendere per la sua gestione e mitigazione.

Regola Tecnica n. I

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Valutazione del Rischio Inerente:

Processo di raccolta delle informazioni e di mappatura della clientela al fine di determinare i rischi attuali o potenziali cui si è esposti nello svolgimento della professione.

- **Tipologia di clientela**
- **Area geografica di operatività**
- **Canali distributivi**
(modalità di esplicitazione della prestazione professionale, anche attraverso collaborazioni esterne, canali di pagamento, etc.)
- **Servizi offerti**

Regola Tecnica n. I

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Scala graduata predisposta dal CNDCEC
per la valutazione del rischio inerente

Rilevanza	valori dell'indicatore di intensità
NON SIGNIFICATIVA	1
POCO SIGNIFICATIVA	2
ABBASTANZA SIGNIFICATIVA	3
MOLTO SIGNIFICATIVA	4

Il valore del Rischio Inerente si determina con
la media aritmetica dei punteggi dei singoli fattori di rischio.

Regola Tecnica n. I

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Valutazione del Rischio Inerente – Tipologia di Clientela:

L'analisi finalizzata all'identificazione del rischio inerente è un processo di raccolta innanzitutto delle informazioni e della **mappatura della clientela** del Professionista al fine di determinare i rischi attuali o potenziali cui si è esposti nell'ambito dell'attività svolta.

Regola Tecnica n. I - Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Valutazione del Rischio Inerente – Tipologia di Clientela:

Si deve tener conto:

- del **numero** dei clienti (in valore assoluto)
- delle **caratteristiche oggettive e soggettive della clientela**, quali ad esempio:
 - il tipo di attività dei clienti – esposta o meno ad infiltrazioni criminali o legata a particolari settori più a rischio –;
 - l'inquadramento giuridico;
 - la presenza o meno di organismi o Autorità di controllo (collegio sindacale, revisore, Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001)
 - la complessità e la dimensione aziendale;
 - il volume e l'ammontare delle transazioni del cliente;
 - la presenza di PPE ovvero di **soggetti sottoposti a indagini o procedimenti penali**, ovvero aventi legami con soggetti a rischio o censiti in liste c.d. antiterrorismo;
 - la presenza di enti no-profit con elementi di potenziale rischio di finanziamento del terrorismo;
 - la qualifica di soggetto destinatario degli obblighi antiriciclaggio in capo allo stesso cliente del professionista.

Regola Tecnica n. I

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Valutazione del Rischio Inerente – Tipologia di Clientela:

Nelle linee guida del CNDCEC viene proposta una possibile classificazione del livello del rischio inerente alla luce delle **risultanze del livello di rischio effettivo complessivamente individuato dal soggetto obbligato in sede di adeguata verifica dei clienti**.

Resta inteso che ciascuno potrà individuare ulteriori procedure che gli consentano di adempiere all'autovalutazione tenendo altresì conto delle proprie specificità.

Regola Tecnica n. I

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Valutazione del Rischio Inerente - Tipologia di Clientela:

Livello complessivo di rischio effettivo rilevato in sede di adeguata verifica dei clienti	Livello di rischio inerente
Un numero molto esiguo di clienti individuati in sede di adeguata verifica come ad alto rischio ovvero operanti in aree geografiche ritenute ad alto rischio (10%)	1 - Non significativo
Un numero molto limitato di clienti individuati in sede di adeguata verifica come ad alto rischio ovvero operanti in aree geografiche ad alto rischio (tra il 10 e il 25%)	2 - Poco significativo
Un numero significativo di clienti individuati in sede di adeguata verifica come ad alto rischio ovvero operanti in aree geografiche ad alto rischio (tra il 25% e il 40%)	3 - Abbastanza significativo
Percentuale superiore al 40% di clienti ritenuti ad alto rischio ovvero operanti in aree geografiche ad alto rischio	4 - Molto significativo

Regola Tecnica n. I

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Valutazione del Rischio Inerente – Area geografica di operatività:

È da riferirsi tanto alla **sede** (o sedi diverse) **dello studio professionale**, quanto al **territorio in cui si esplica la prestazione professionale** a favore del cliente (che può coincidere o meno con la sede di quest'ultimo).

Occorre tenere conto delle relazioni con cui le Autorità aggiornano periodicamente la mappa delle zone maggiormente a rischio:

- sia a livello nazionale (es. «**Analisi nazionale del rischio di riciclaggio e fdt**» pubblicato dal Comitato di Sicurezza Finanziaria)
- sia a livello internazionale (es. l'**elenco dei Paesi terzi ad alto rischio della CE**: Stati non dotati di adeguati presidi antiriciclaggio o di una normativa antiriciclaggio equivalente a quella italiana).

Regola Tecnica n. I

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Valutazione del Rischio Inerente – Canali distributivi:

Qualora i servizi professionali avvengano tramite *collaborazioni esterne, corrispondenze, canali di pagamento*, occorre tener conto dei relativi rischi, specie se le prestazioni si sviluppano in aree potenzialmente pericolose o distanti rispetto alla sede del professionista.

La valutazione deve quindi riguardare il grado di controllo, la tracciabilità e la protezione di tali relazioni e canali.

Regola Tecnica n. 1

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Valutazione del Rischio Inerente – Servizi professionali offerti:

La valutazione deve tener conto dei diversi ambiti di attività professionale, con particolare riguardo alle prestazioni maggiormente esposte a tentativi di riciclaggio/FDT.

Nella *Regola Tecnica n. 2* sono individuati i diversi livelli di rischio delle prestazioni professionali offerte:

Tabella 1 (Prestazioni a rischio inerente **non significativo**)

Tabella 2 (Prestazioni a rischio inerente **poco significativo, abbastanza significativo o molto significativo**).

Regola Tecnica n. 2

Adeguate verifica della clientela – Tabella 1

(artt. 17 – 30 D.lgs. 231/2007)

Prestazioni a rischio inerente **Non Significativo**:

1. Collegio sindacale
2. Apposizione del visto di conformità su dichiarazioni fiscali
3. Predisposizione di interpelli con richiesta di chiarimenti interpretativi circa l'applicazione di norme, ancorché contestualizzati a casi concreti con inoltro a Ministeri e Agenzie fiscali
4. Risposte a quesiti di carattere fiscale e societario con cui si chiede quale sia la corretta soluzione in base a norme di legge della fattispecie prospettata. Il quesito può essere astratto o contestualizzato con dati oggettivi (anagrafici e di valore). Pareri pro-veritate
5. Incarico di curatore, commissario giudiziale e commissario liquidatore nelle procedure concorsuali (art. 182 l.f.), giudiziarie e amministrative
6. Liquidatore di società nominato dal tribunale (ex artt. 2487 e 2487-bis c.c.)
7. Attività degli amministratori giudiziari ex art. 2 d.lgs. 4 febbraio 2010, n. 14
8. Commissario giudiziale nelle amministrazioni straordinarie
9. Incarico di ausiliario del giudice incaricato di perizie e consulenze tecniche su incarico dell'autorità giudiziale in ambito civile (artt. 61-64 c.p.c.) e penale (art. 225 c.p.p.)
10. Amministratore giudiziario (ex art. 2409 c.c.)
11. Operazioni di vendita di beni mobili registrati e immobili nonché formazione del progetto di distribuzione, ex art. 2, co. 3, lett. e), l. 14.05.2005, n. 80
12. Incarico di custode giudiziale di beni ed aziende (art. 560, art. 676 c.p.c.)
13. Redazione di stime, giurate e non, su incarico dell'autorità giudiziale (art. 193 c.p.c.)

Regola Tecnica n. 2
Adeguate verifica della clientela – Tabella 1
 (artt. 17 – 30 D.lgs. 231/2007)

Prestazioni a rischio inerente Non Significativo:

14. Componente Organismo di Composizione della Crisi ex legge n. 3/2012
15. Docenze a corsi, convegni, master e simili anche mediante formazione a distanza
16. Direzione, coordinamento e/o consulenza scientifica per l'organizzazione di attività di formazione in aula o a distanza
17. Partecipazione a comitati di redazione e/o comitati scientifici di riviste, periodici, libri e giornali sia cartacei che sul web
18. Redazione e aggiornamento di libri o di articoli e saggi su giornali, riviste, libri e banche dati
19. Direzione e/o coordinamento editoriale di riviste, periodici, libri, giornali cartacei e on-line, banche dati
20. Gestione di rubriche tematiche e/o di risposta a quesiti e/o chat su riviste, periodici, libri, giornali, banche dati, portali, ecc.
21. Pareri giuridici pro-veritate redatti sia oralmente che per iscritto, anche se per il tramite di terze società o enti di servizio che curano la gestione verso l'utente finale
22. Componente di organismo di vigilanza ex d.lgs.231/2001
23. Invio telematico di Bilanci (elenco soci, verbali di approvazione di bilanci, relazione dei sindaci e dei revisori) e pratiche varie agli uffici pubblici competenti (ad esempio le "comunicazioni uniche d'impresa" e gli invii assimilati)
24. Predisposizione presso gli uffici pubblici competenti (SIAE, Ministero Sviluppo Economico, CIAA ecc.) di pratiche di prima iscrizione e rinnovo per la tutela di diritti (marchi, diritti di privativa, brevetti, software)

Regola Tecnica n. 2
Adeguate verifica della clientela – Tabella 2
 (artt. 17 – 30 D.lgs. 231/2007)

**Prestazioni a rischio inerente Poco Significativo,
Abbastanza Significativo e Molto Significativo:**

	PRESTAZIONI PROFESSIONALI	RISCHIO INERENTE
1	Amministrazione e liquidazione di aziende, patrimoni, singoli beni	poco significativo
2	Amministrazione di società, enti, trust o strutture analoghe	abbastanza significativo
3	Assistenza, consulenza e rappresentanza in materia tributaria	poco significativo
4	Assistenza per richiesta finanziamenti	abbastanza significativo
5	Assistenza e consulenza societaria continuativa e generica	abbastanza significativo
6	Attività di valutazione tecnica dell'iniziativa di impresa e di asseverazione dei business plan per l'accesso a finanziamenti pubblici	abbastanza significativo
7	Consulenza aziendale	abbastanza significativo
8	Consulenza contrattuale	poco significativo
9	Consulenza economico-finanziaria	abbastanza significativo
10	Costituzione/liquidazione di società, enti, trust o strutture analoghe	abbastanza significativo
11	Custodia e conservazione di beni e aziende	poco significativo
12	Consulenza in operazioni di finanza straordinaria	molto significativo
13	Tenuta della contabilità	abbastanza significativo
14	Consulenza in materia di redazione del bilancio	abbastanza significativo
15	Revisione legale dei conti	abbastanza significativo
16	Valutazione di aziende, rami d'azienda, patrimoni, singoli beni e diritti	poco significativo

CO·NE·PRO
COMMERCIALISTI NETWORK PROFESSIONALE

GRUPPO24ORE

Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della Provincia di Perugia

Regola Tecnica n. I Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Valutazione del Rischio Inerente – Servizi professionali offerti:

Significatività del rischio inerente delle prestazioni professionali	Livello di rischio inerente
Una percentuale delle prestazioni a rischio inerente non significativo o poco significativo superiore all'80%	1 - Non significativo
Una percentuale delle prestazioni a rischio inerente non significativo o poco significativo superiore al 60%	2 - Poco significativo
Una percentuale delle prestazioni a rischio inerente non significativo o poco significativo compresa tra il 45% ed il 60%	3 - Abbastanza significativo
Una percentuale delle prestazioni a rischio inerente non significativo o poco significativo inferiore al 45%	4 - Molto significativo

CO·NE·PRO
COMMERCIALISTI NETWORK PROFESSIONALE

GRUPPO24ORE

Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della Provincia di Perugia

Regola Tecnica n. I Autovalutazione del Rischio

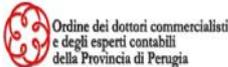
(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Valutazione della Vulnerabilità:

Il grado di vulnerabilità dello studio professionale dipende dall'efficacia dei seguenti elementi:

- **Formazione**
- **Organizzazione degli adempimenti di adeguata verifica della clientela**
- **Organizzazione degli adempimenti relativi alla conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni**
- **Organizzazione in materia di SOS e comunicazione delle violazioni alle norme sull'uso del contante.**





Regola Tecnica n. I
Autovalutazione del Rischio
(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Valutazione della Vulnerabilità - Formazione:

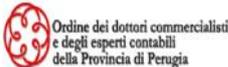
Valutazione del **livello di aggiornamento della conoscenza della normativa antiriciclaggio** in capo a tutti i componenti dello studio (titolare/i, dipendenti, collaboratori, tirocinanti), nonché della **frequenza** della attività di formazione e il suo effettivo svolgimento.

La formazione va valutata altresì per quanto concerne il grado di **individuazione tempestiva delle tecniche illegali**, facendo riferimento anche agli **indicatori di anomalia, schemi di comportamento anomalo** ed altri indicatori messi a disposizione delle Autorità attraverso relazioni ufficiali.



Piano della Formazione (Informativa 68/2019 CNDCEC)





Regola Tecnica n. I
Autovalutazione del Rischio
(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Valutazione della Vulnerabilità – Organizzazione degli adempimenti di adeguata verifica della clientela:

Idoneità delle **misure adottate per adempiere agli obblighi previsti** dalla legislazione vigente e dalle Regole Tecniche **in materia di adeguata verifica** (ordinaria, rafforzata e semplificata)

Esempio:
 Esistenza e documentazione, attraverso l'utilizzo di *apposita modulistica*, di *procedure per l'identificazione del cliente, dell'esecutore e del titolare effettivo.*

Regola Tecnica n. I

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Valutazione della Vulnerabilità – Organizzazione degli adempimenti relativi alla conservazione dei documenti, dei dati e delle informazioni:

Idoneità delle **misure adottate per adempiere agli obblighi** previsti dalla legislazione vigente in materia di **conservazione** (cartacea o informatica) e dalle Regole Tecniche.

Esempio:

- istituzione e aggiornamento di un sistema organico di conservazione dei fascicoli della clientela a norma di legge;
- individuazione dei soggetti legittimati ad alimentare e ad accedere al sistema.

Regola Tecnica n. I

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Valutazione della Vulnerabilità – Organizzazione in materia di SOS e di comunicazione delle violazioni alle norme sul del contante:

Idoneità delle **misure adottate per adempiere agli obblighi** previsti dalla legislazione vigente in materia di **SOS** e di **comunicazione dell'uso illegittimo del contante**.

Esempio:

- esistenza di una *procedura interna* per la rilevazione di anomalie riconducibili ad eventuali operazioni sospette di riciclaggio/FDT;
- *diffusione interna degli indici di anomalia*
- diffusione interna delle casistiche di riciclaggio/FDT elaborate da UIF).

CO·NE·PRO
COMMERCIALISTI NETWORK PROFESSIONALE

GRUPPO24ORE

Ordine dei dottori commercialisti
e degli esperti contabili
della Provincia di Perugia

Regola Tecnica n. I

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Scala graduata predisposta dal CNDCEC
per la valutazione della vulnerabilità dello Studio

Rilevanza	Valore numerico
Non significativa per presidi completi e strutturati	1
Poco significativa per presidi ordinari	2
Abbastanza significativa per presidi lacunosi	3
Molto significativa per presidi assenti	4

Il grado di Vulnerabilità è determinato dalla media aritmetica
dei valori attribuiti a ciascuno dei presidi dello studio.

CO·NE·PRO
COMMERCIALISTI NETWORK PROFESSIONALE

GRUPPO24ORE

Ordine dei dottori commercialisti
e degli esperti contabili
della Provincia di Perugia

Regola Tecnica n. I

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

La determinazione del **Rischio Residuo**
avviene mediante l'utilizzo di una matrice
che tiene conto della somma
del valore del **Rischio Inerente**
(con una ponderazione del **40%**)
e del **grado di Vulnerabilità**
(con una ponderazione del **60%**)

CO·NE·PRO
COMMERCIALISTI NETWORK PROFESSIONALE

GRUPPO24ORE

Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della Provincia di Perugia

Regola Tecnica n. I Autovalutazione del Rischio (artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

RISCHIO INERENTE (coefficiente di ponderazione =40%)	Moito Significativo	2,2	2,8	3,4	4
	abbastanza significativo	1,8	2,4	3	3,6
	poco significativo	1,4	2	2,6	3,2
	non significativo	1	1,6	2,2	2,8
	non significativa	VULNERABILITA' (coefficiente di ponderazione=80%)		abbastanza significativa	Moito Significativa

CO·NE·PRO
COMMERCIALISTI NETWORK PROFESSIONALE

GRUPPO24ORE

Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della Provincia di Perugia

Regola Tecnica n. I Autovalutazione del Rischio (artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

In base all'intersezione tra Rischio Inerente e Vulnerabilità si determina il valore rappresentativo del livello di **Rischio Residuo**, sulla base della seguente tabella graduata:

valori ponderati	livello di rischio residuo
1 – 1,5	NON SIGNIFICATIVO
1,6 – 2,5	POCO SIGNIFICATIVO
2,6 – 3,5	ABBASTANZA SIGNIFICATIVO
3,6 – 4	MOLTO SIGNIFICATIVO

CO·NE·PRO
COMMERCIALISTI NETWORK PROFESSIONALE

GRUPPO24ORE

Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della Provincia di Perugia

Regola Tecnica n. I - Autovalutazione del Rischio (artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Esemplificazione
Valga il seguente esempio di applicazione pratica di autovalutazione del rischio:

Determinazione del rischio inerente tabella A:

Fattore di rischio	Indice di rischiosità
Tipologia di clientela	3
Area geografica di operatività	3
Canali distributivi	1
Servizi professionali offerti	4
livello rischio inerente	2,75
Coefficiente di ponderazione	40%
A - Rischio inerente	1,1

Determinazione del livello di vulnerabilità tabella B:

Fattore di vulnerabilità	Indice di rischiosità
Formazione	2
Adeguatezza ventura	3
Consuetudine	2
Boa e contatti	3
livello vulnerabilità	2,5
Coefficiente di ponderazione	60%
B - Livello vulnerabilità	1,5

Determinazione del rischio residuo:

Rischio inerente ponderato Tabella A	1,1
Livello di vulnerabilità ponderato Tabella B	1,5
Rischio residuo	2,6

CO·NE·PRO
COMMERCIALISTI NETWORK PROFESSIONALE

GRUPPO24ORE

Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della Provincia di Perugia

Regola Tecnica n. I - Autovalutazione del Rischio (artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

**Analisi della modulistica
predisposta dal CNDCEC
nelle Linee guida del 2019**

Regola Tecnica n. I

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Azioni mitigatrici del Rischio Residuo:

Una volta identificato il livello di Rischio Residuo, il professionista procede, se necessario, ad attivare azioni volte alla gestione e/o mitigazione del rischio stesso.

Si ritiene che:

- a fronte di un **rischio non significativo** o **poco significativo** il professionista possa limitarsi alla gestione del medesimo, ovvero al mantenimento del relativo livello;
- in corrispondenza di un **rischio abbastanza** o **molto significativo**, dovranno invece essere individuate apposite azioni mitigatrici.

Regola Tecnica n. I

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

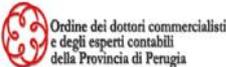
Azioni mitigatrici del Rischio Residuo:

Il principio di fondo è:

quanto più **alto** è il livello di **rischio residuo**,
 tanto **maggiore** deve essere l'implementazione
 di **sistemi e procedure per la mitigazione del rischio**
 nelle aree più vulnerabili,
 nonché **maggiore** deve essere la **frequenza**
 delle **attività di verifica** della loro concreta applicazione.

La pianificazione e la tempistica delle azioni correttive sono adottate in relazione alle vulnerabilità riscontrate nell'organizzazione o alle carenze rilevate in ordine all'applicazione delle Regole Tecniche e delle procedure.





Regola Tecnica n. I

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

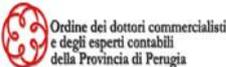
Azioni mitigatrici del Rischio Residuo:

Sono direttamente correlate all'evidenza di particolari elementi che possono riguardare sia il rischio inerente che il livello di vulnerabilità da cui il livello di rischio residuo dipende.

Il Responsabile della funzione antiriciclaggio dovrà predisporre un **piano di azione per la mitigazione del rischio**, che contenga:

- il tipo di azione prescelta per ciascun elemento di rischio;
- la descrizione specifica delle azioni mitigatrici rispetto alla riduzione della frequenza o dell'impatto del rischio;
- il nome del soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione mitigatrice;
- il termine entro il quale l'azione mitigatrice deve essere posta in essere.





Regola Tecnica n. I

Autovalutazione del Rischio

(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Azioni mitigatrici del Rischio Residuo:

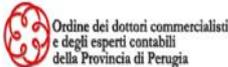
Nomina del Responsabile Antiriciclaggio

Colui che ha compiti di supervisione e coordinamento delle politiche e procedure interne per la gestione dei rischi di riciclaggio/FDT e assiste il Professionista anche al fine di gestire e mitigare il rischio residuo.

- per **2 o più professionisti nello stesso studio** (una o più sedi), occorre introdurre la funzione antiriciclaggio e nominare il relativo **responsabile**;
- per **più di 30 professionisti e più di 30 collaboratori** nello stesso studio (una o più sedi), occorre introdurre la funzione antiriciclaggio, nominare il **responsabile antiriciclaggio** e introdurre una **funzione di revisione indipendente** per la verifica dei presidi di controllo.

Tale soglia va individuata con riferimento al 31/12 dell'anno precedente.



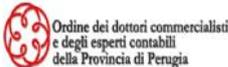


Regola Tecnica n. I
Autovalutazione del Rischio
(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Azioni mitigatrici del Rischio Residuo:
Agire sul miglioramento della Vulnerabilità

- Implementare e documentare l'**attività formativa** di tutti i componenti dello Studio;
- Migliorare, attraverso la codifica e la condivisione, le **procedure interne di organizzazione dello Studio** in materia di adempimento degli obblighi di adeguata verifica, di conservazione dei documenti e di segnalazione delle operazioni sospette e delle violazioni ai limiti sull'utilizzo del contante.





Regola Tecnica n. I
Autovalutazione del Rischio
(artt. 15 – 16 D.lgs. 231/2007)

Azioni mitigatrici del Rischio Residuo:
Agire sul miglioramento della Vulnerabilità

Elaborazione del
Piano della Formazione

PIANO DELLA FORMAZIONE

Informativa n. 48/2018 CNDCEC del 18.06.2018

Obiettivi strategici della Formazione

- Offrire un'opportunità di aggiornamento professionale ai partecipanti, (professionisti, collaboratori o dipendenti);
- Offrire agli Studi l'opportunità di rivedere l'architettura organizzativa degli adempimenti antiriciclaggio attraverso l'aggiornamento dei propri addetti;
- Adottare un sistema moderno e misure idonee per tutti gli addetti ai lavori al fine di prevenire le minacce di riciclaggio/fdt;
- Creare una nuova cultura per gli addetti ai lavori con un'attenzione particolare alla gestione finanziaria e alle sue deviazioni;
- Illustrare i fenomeni del riciclaggio/fdt per evitare di subirne gli effetti, attraverso azioni preventive atte a neutralizzarli.

PIANO DELLA FORMAZIONE

Informativa n. 48/2018 CNDCEC del 18.06.2018

Destinatari della Formazione

- **Professionisti**
 (professionisti con studio individuale, professionisti con studio associato, o i soci di STP) iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- **Collaboratori, dipendenti, tirocinanti, praticanti, assistenti** dello Studio professionale.



CO·NE·PRO
COMMERCIALISTI NETWORK PROFESSIONALE

GRUPPO24ORE

Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della Provincia di Perugia

PIANO DELLA FORMAZIONE
Informativa n. 48/2018 CNDCEC

FORMAZIONE ESTERNA

Gli Ordini territoriali dovranno organizzare ogni anno eventi formativi, di durata non inferiore a tre ore ciascuno, per ciascuno dei 2 livelli previsti dal Piano formativo del CNDCEC, aperti non solo agli iscritti ma anche ai dipendenti ed ai collaboratori degli Studi professionali.

N.B. regolamento CNDCEC per la FPC prevede che l'iscritto debba maturare, in ciascun triennio formativo, almeno nove crediti mediante attività formative nelle materia cd. "obbligatorie" aventi ad oggetto, tra le altre, la normativa antiriciclaggio.

PIANO DELLA FORMAZIONE

Informativa n. 48/2018 CNDCEC del 18.06.2018

FORMAZIONE INTERNA

Il titolare dello Studio e le STP, nell'arco di un anno, dovranno organizzare eventi formativi, di durata non inferiore a tre ore ciascuno, per **collaboratori e dipendenti**, eventualmente aperti anche ai soci e/o agli associati, sufficienti a consentire una adeguata preparazione nella materia dell'antiriciclaggio.

PIANO DELLA FORMAZIONE

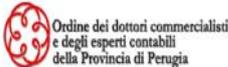
Informativa n. 48/2018 CNDCEC del 18.06.2018

FORMAZIONE INTERNA

- Attività formativa svolta direttamente dal **titolare** dello Studio o da consulenti e **docenti esterni**, esperti in materia;
- Redazione del **verbale** dell'evento formativo, da conservare nel Fascicolo Antiriciclaggio, a cura del titolare dello Studio;
- Acquisizione di attestato di partecipazione nel caso di formazione svolta al di fuori dello Studio;
- Distribuzione, a ciascun partecipante, di **materiale didattico** idoneo alla consultazione anche durante le fasi di lavoro (slides, piccoli manuali o prontuari, pubblicazioni CNDCEC, MEF, UIF, CSF, etc.).

Di detta attività formativa, il Professionista dovrà darne menzione nel questionario annuale di controllo (eventualmente) richiesto dall'Ordine territoriale di appartenenza.





PIANO DELLA FORMAZIONE
Informativa n. 48/2018 CNDCEC del 18.06.2018

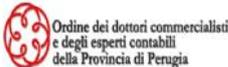
FORMAZIONE DI I LIVELLO

Formazione di *tipo teorico* volta alla **conoscenza di base della normativa antiriciclaggio** (studio completo del D.lgs. n. 231/2007, così come modificato dal D.Lgs. 90/2017 e del D.Lgs. 109/2007 “*Misure di contrasto al finanziamento del terrorismo*”).

FORMAZIONE DI II LIVELLO

Formazione di *tipo pratico* diretta ad approfondire le **Regole Tecniche** emanate dal CNDCEC ed all'**applicazione** della normativa ai casi concreti ed alla quotidianità dell'attività di studio.





PIANO DELLA FORMAZIONE
Informativa n. 48/2018 CNDCEC del 18.06.2018

Formazione di II livello

- Applicazione pratica in base ai modelli organizzativi adottati dallo studio professionale, con l'uso di tutti gli strumenti di rilevazione, valutazione e archiviazione presenti nella struttura organizzativa in cui si opera;
- Approfondimento della conoscenza ed applicabilità al caso concreto di quanto appreso nella formazione di primo livello;
- Approfondimento della conoscenza ed applicabilità al caso concreto delle Regole tecniche adottate dal CNDCEC;
- Approfondimento della conoscenza ed applicabilità al caso concreto delle regole per la segnalazione di operazioni sospette, anche mediante simulazioni;
- Approfondimento della conoscenza ed applicabilità al caso concreto delle regole per la comunicazione di violazioni dell'uso del contante al MEF attraverso le tesorerie territoriali designate, anche mediante simulazioni;
- Apprendimento di tecniche di gestione dell'area sicurezza dello studio per attuare adeguatamente il trattamento dei dati raccolti ai fini antiriciclaggio/ftd, la loro conservazione in sicurezza e il rispetto della privacy.

CO·NE·PRO
COMMERCIALISTI NETWORK PROFESSIONALE

GRUPPO24ORE

Ordine dei dottori commercialisti
e degli esperti contabili
della Provincia di Perugia

PIANO DELLA FORMAZIONE
Informativa n. 48/2018 CNDCEC del 18.06.2018

Rilevanza dell'attività formativa

La formazione del personale rappresenta uno dei fattori che determinano la **Vulnerabilità dello studio** (ai fini dell'Autovalutazione dello Studio – *Regola Tecnica n. 1*).

Pertanto, la Vulnerabilità può essere attenuata anche attraverso una corretta, adeguata ed efficace formazione sia del Professionista soggetto obbligato che dei suoi dipendenti e collaboratori.

CO·NE·PRO
COMMERCIALISTI NETWORK PROFESSIONALE

GRUPPO24ORE

Ordine dei dottori commercialisti
e degli esperti contabili
della Provincia di Perugia

PIANO DELLA FORMAZIONE
Informativa n. 48/2018 CNDCEC del 18.06.2018

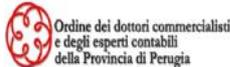
Rilevanza dell'attività formativa

Pertanto, il Piano della Formazione dovrebbe essere steso dopo aver effettuato l'Autovalutazione dello Studio (*Regola Tecnica n. 1 CNDCEC*) al fine di poter essere calibrato anche in funzione delle esigenze formative dello Studio.

↓

**Strumento per la mitigazione
della Vulnerabilità dello Studio**



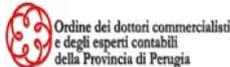


PIANO DELLA FORMAZIONE
Informativa n. 48/2018 CNDCEC del 18.06.2018

Suggerimenti del CNDCEC per la Formazione di base di I livello

- Evoluzione della normativa antiriciclaggio
- Ambito di applicazione del D.Lgs. 231/20017, come modificato dal D.Lgs. 90/2017
- Finalità e principi dell'antiriciclaggio
- Soggetti obbligati agli adempimenti antiriciclaggio
- Autorità di vigilanza
- MEF e Comitato di Sicurezza Finanziaria
- Unità d'Informazione Finanziaria
- Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della GdF e DIA
- Pubbliche amministrazioni
- Organismi di autoregolamentazione
- Analisi e valutazione del rischio nazionale
- Valutazione del rischio dei soggetti obbligati
- Procedure di mitigazione del rischio
- Obblighi, contenuti e metodologie degli adempimenti di adeguata verifica
- Individuazione del/dei titolari effettivi
- Individuazione delle persone politicamente esposte





PIANO DELLA FORMAZIONE
Informativa n. 48/2018 CNDCEC del 18.06.2018

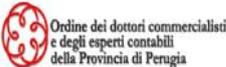
Suggerimenti del CNDCEC per la Formazione di base di I livello

- Obblighi del cliente
- Misure di adeguata verifica ordinaria/semplificata/rafforzata
- Responsabilità degli obbligati agli adempimenti antiriciclaggio
- Aree geografiche e Paesi ad alto rischio riciclaggio e fdt
- Obblighi di conservazione documentale e relative modalità
- Obblighi di comunicazione dati alla UIF: disposizioni specifiche
- Obblighi di segnalazione di operazioni sospette – SOS
- Tutela del soggetto segnalante
- Divieto di comunicazione per le SOS
- Analisi e sviluppo delle segnalazioni e flusso delle informazioni
- Astensione
- Obblighi di comunicazione
- Sistemi interni di comunicazione di violazioni
- Limitazioni all'uso del contante
- Disposizioni sanzionatorie
- Misure per il contrasto al finanziamento del terrorismo: il d.lgs. 109/2007 (come modificato dal d.lgs. 231/2007)



COMMERCIALISTI NETWORK PROFESSIONALE





PIANO DELLA FORMAZIONE

Informativa n. 48/2018 CNDCEC del 18.06.2018

Nota Bene

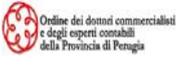
Gli argomenti del programma ripercorrono l'intero articolato del D.lgs. 231/2007, come modificato dal D.lgs. 90/2017.
 Programma puramente indicativo e l'attuazione degli argomenti suggeriti è direttamente legata agli obiettivi da raggiungere.
 Per il titolare dello studio professionale, lo svolgimento del programma di base è altresì legato all'organizzazione del proprio studio e al sistema delle deleghe assegnate ai collaboratori e ai dipendenti, con la dovuta attenzione al livello qualitativo della formazione.

Da aggiornare, di volta in volta con le novità normative in materia.



COMMERCIALISTI NETWORK PROFESSIONALE





PIANO DELLA FORMAZIONE

Informativa n. 48/2018 CNDCEC del 18.06.2018

FAC SIMILE VERBALE DI RIUNIONE FORMATIVA

Studio _____

Valore della riunione formativa in termini di "antecontinggi" di: _____

L'anno _____ il giorno _____ del mese di _____ alle ore _____ presso lo studio
 con sede in _____ alla Via _____ C.F. _____
 P.IVA _____ ai sensi di convenzione sottoscritta dal D.lgs. _____
 nella qualità di titolare dello studio o del _____ numero _____
 professionista associato con delega all'attività di legge,
 ai sensi, titoli e seguenti dipendenti ed collaboratori:
 1) _____;
 2) _____;
 3) _____;

Per lo studio _____ è presente il/a Sig./la _____
 e presente anche il Dott. _____ (eventuale), consulente ed esperto in
 materia di antiriciclaggio, intervenuto alla presente riunione in esecuzione dello specifico incarico conferitogli dallo studio
 in data _____

Ha avuto il Sig. _____, rappresentante dello studio, gli interventi, ai contenuti, norme,
 argomenti per la discussione del presente verbale il/a Sig./la _____

Il/la Sig./la _____ distribuisce a tutti i presenti massime informazioni e prova la parità di
 conoscenza formativa, disc. _____, il quale procede con lettura la lettura della legge che
 disciplina la materia ed elenca tutti gli obblighi previsti dalla legge in materia di "anti-riciclaggio", l'adempimento in materia di legge, la
 tempestività e le modalità per l'adempimento verificato della identità, evidenziando le differenze tra modalità ordinaria,
 verificata, nell'attività e nell'attività di "adempimento". Con i mezzi posti a disposizione si studia la soluzione del
 cliente secondo l'approccio basato sul rischio. Uno specifico focus è dedicato alla figura del titolare effettivo e alle
 modalità di identificazione dello stesso.

Il presente il/la si analizza anche gli obblighi e le modalità di comunicazione (con particolare attenzione al cd.
 fascicolo antiriciclaggio). Procedendo, il dott. _____ spiega gli obblighi di segnalazione di operazioni
 sospette e di somministrazione delle operazioni commesse in violazione delle norme che disciplinano la segnalazione ad
 autorità, infine illustra i profili sanzionatori.

Terminata l'intervento, i partecipanti alla riunione pongono diversi quesiti ai quali vengono forniti adeguati risposte.
 Alle ore _____ il numero formativo viene svolta prova stessa lettura e approvazione del presente verbale.

Il Responsabile dello studio _____

Il Esperto Formazione _____

I dipendenti ai collaboratori:
 1) _____;
 2) _____;
 3) _____;



GRUPPO24ORE



Ordine dei dottori commercialisti
e degli esperti contabili
della Provincia di Perugia

Grazie per l'attenzione

Dott.ssa Elisa Pettirossi

Dottore Commercialista ODCEC Terni – Revisore Legale

Mail: elisapettirossi@gmail.com